

L'intervista

Richard Ward, l'ambasciatore del glamour inglese

Hair Stylist delle celebrità, guru della coiffure londinese e artista trasversale del look: questo è Richard Ward, personalità di punta del fashion londinese, un parrucchiere di successo che oltre ad aver ottenuto vari riconoscimenti e ad essersi distinto come personaggio di spicco nel suo settore è anche diventato un noto personaggio televisivo. Famoso per le sue creazioni innovative ma al tempo stesso perfettamente "portabili", Richard Ward ha creato e formato un team di specialisti che tutti conoscono e apprezzano per le loro eccellenti conoscenze tecniche e capacità creative. Non c'è dubbio che Richard Ward sia uno tra i più innovativi parrucchieri inglesi ed il suo nome è stato inserito per ben sei volte nella rosa di candidati per il prestigioso premio British Hairdresser of the Year. Il suo straordinario, e già premiato, salone di Londra è meta preferita di tante celebrità come Liz Hurley, Trinny e Susannah, Tara Palmer-Tompkinson, Will Young e Sophie Wessex. Il desiderio di rendere belle le donne è ciò che spinge Richard Ward a creare i suoi look firmati che risultano sexy e pieni di glamour, anche se estremamente portabili e pratici da gestire. Appare regolarmente in televisione e partecipa a programmi famosi come This Morning, GMTV, LK Today, e National Lottery. Anche la stampa ha dimostrato grande interesse nei suoi confronti, i suoi consigli vengono pubblicati a livello nazionale ed è considerato uno tra i parrucchieri di più alto profilo del momento.

Cos'è che ti sembrava più interessante all'inizio della tua carriera?

Quando ero piccolo sia mia madre che mio padre avevano il loro salone, che poi hanno chiuso quando avevo circa quattro anni, perciò credo che sia lì che ho preso l'idea. Trovarmi nell'ambiente dei parrucchieri deve essermi entrato dentro senza che me ne rendessi conto. Non sono quel che si dice un accademico, sono più che mai un creativo, così questa professione mi è sembrata una scelta naturale da fare. Per di più mi sembrava anche un bel modo per conoscere tante donne!

Come sono stati i tuoi primi anni in questo settore?

Esattamente come quelli di qualsiasi apprendista! Apparentemente senza fine, mal pagati, pieni di duro lavoro, ma alla fine si sono rivelati preziosi e insostituibili per via di tutte le cose che ho imparato durante quegli anni.

Da dove vengono le idee che trasmetti nel tuo stile?

Quando mi trovo in città e paesi nuovi mi piace osservare gli edifici, vedere l'arte e la moda di quei posti ed è da lì che traggio ispirazione. Ho sempre dei libri a portata di mano e adoro le icone del cinema per via del fascino dei tempi passati.

Chi ammiri di più in questo settore oggi?

Amo tutto ciò che è glamour e sensazionale, perciò ho sempre tratto ispirazione da quei parrucchieri il cui stile trasuda glamour come Leonard, John Frieda e Michaeljohn.

Quali sono le tue previsioni per le tendenze di questa stagione?

Lo stile deciso e geometrico caratterizzato da forza e struttura avrà un'enorme influenza per quest'autunno/inverno. Il caschetto non passerà mai di moda e per questa stagione il taglio classico e ben definito



dovrebbe essere all'altezza della mascella, con una riga laterale e senza frangia. Si tratta di un taglio a tutta lunghezza e rifinito in modo impeccabile per dare massima lucentezza e scioltezza, più o meno come la Linda Evangelista del '92.

Per i capelli lunghi di questa stagione la regola è uno chic disordinato. Si tratta di capelli che hanno un aspetto molto naturale, per niente elaborati, ma che comunque hanno consistenza anche se sotto tono. Non sono né ricci né lisci, ma semplici e senza pretese. La riga è accennata e non ben definita, il look è morbido e disordinato, con un volume discreto, al punto da sembrare non ancora finito. E' anti-celebrità



tà e anti-perfezione! Stile Kate Moss per intenderci...è lei la pioniera per questa tendenza.

Per questa stagione il colore dovrebbe essere applicato con precisione. Le basi che contrastano con colpi di luce invisibili o ciocche più scure che contrastano il tono e l'intensità. Il colore veste eppure i capelli sembrano naturali e non-colorati, come una cascata di colore e lucentezza. Quali saranno i colori? I più naturali possibile. Provate i marroni color terra o visone, i biondi pastello meno appariscenti o i rossi vellutati, tipo rosso di sera.

Quali cambiamenti prevedi in futuro per gli stili che crei oggi?

I capelli sono in continua evoluzione, come ogni altro aspetto della moda. L'ispirazione viene sempre dal passato quindi la ricerca di tipo retrospettivo è essenziale per me. Credo che le clienti siano sempre più informate e istruite e questo si riflette sul lavoro dei parrucchieri.

Come fai a tenerti aggiornato sulle ultime tendenze creative?

Semplicemente tenendo gli occhi aperti e tenendomi aggiornato sulle ultime tendenze della moda. Consultare le riviste di moda è un'ottima maniera per farlo e anche vedere cosa fanno le celebrità dato che hanno una grande influenza e creano le varie tendenze.

Cos'è la moda per te?

La moda è qualsiasi cosa che ispira e dà motivazione! Per me è un ciclo che si evolve in continuazione.

Quali sono secondo te le differenze più importanti tra gli stilisti europei e quelli del tuo paese?

A giudicare da quelli con cui ho lavorato direi che la differenza principale sta nelle finiture. Credo che noi dedichiamo più tempo a sistemare i nostri tagli e le nostre clienti si aspettano questo tipo di trattamento. Direi anche che usiamo una certa varietà di tecniche.

Cos'è che ti entusiasma di più nella tua professione?

Mia madre era parrucchiera perciò ho sempre avuto una certa familiarità con questo settore. Andavo al Salon International con lei e adoravo l'atmosfera elettrizzante di quell'evento. Dopo 23 anni nel settore è proprio questo che ancora oggi mi entusiasma... la vivacità del settore e la passione che riesce a suscitare.

Qual è stata o qual è la filosofia alla base del tuo lavoro?

Lavorare sodo e credere nel karma: si raccoglie ciò che si semina.

Tra i risultati che hai raggiunto quali sono quelli di cui sei più orgoglioso?

L'apertura del nostro nuovo salone a luglio del 2005. Rimango ancora a bocca aperta quando penso che abbiamo creato un'attività come quella che abbiamo oggi. Non mi piace pensarci troppo perché mi lascia senza fiato e mi terrorizza nei momenti in cui mi sento più insicuro. Pensare che ho cominciato in Sloane Street quando avevo 17 anni e a 39 ho realizzato quello che abbiamo oggi in Sloane Square mi riempie di orgoglio.

Qual è il tuo segreto per far felici le clienti?

Ascoltare. Ricordare sempre perché abbiamo solo una bocca e due orecchie!!

Quali sono i tuoi obiettivi personali per il futuro?

Ne ho già raggiunto uno aprendo il nostro straordinario salone di 1.500 metri quadri! Mi piacerebbe moltissimo vincere il premio British Hairdresser of the Year dato che significa molto per me. Abbiamo in programma di rilanciare la gamma di prodotti Richard Ward e sono molto entusiasta anche di questo.

Come vedi la donna di oggi?

Cosmopolita, istruita, sofisticata. Spesso le donne che vengono da me sono divertenti, carismatiche e affascinanti.

Quali sono le differenze principali tra un parrucchiere e un hairstylist di successo?

Credo che si tratti principalmente di stare al passo con i tempi e avere la motivazione e l'ambizione per raggiungere il successo.

Qual è il segreto del tuo successo?

Credo che si tratti di non aver paura di provare cose nuove, di essere aperti, pronti ad imparare dalle persone che abbiamo intorno e integrare la conoscenza acquisita nel corso degli anni.

Cos'è che ti ispira di più?

Traggo ispirazione da nuove città e paesi, dall'arte e dalla moda. Anche il passato è una grande fonte di ispirazione per me. Amo l'atmosfera retrò delle vecchie foto di moda o certe copertine di album e le icone del cinema.

Secondo te è necessario viaggiare per rimanere al vertice nella tua professione?

Ogni anno faccio i miei servizi fotografici a Milano e vado spesso a New York. Queste due città mi ispirano molto e le trovo culturalmente stimolanti.

Qual è il paese più all'avanguardia nel campo dell'hairstyling e qual è il paese più famoso per il suo particolare hairstyling?

Penso che l'Inghilterra sia all'avanguardia nel settore dell'hairstyling a livello mondiale e sono fermamente convinto che ci meritiamo questo primato.

Qual è stata la più grande soddisfazione che hai avuto nella tua carriera?

Essere nominato sei volte per il premio British Hairdresser of the Year, il massimo riconoscimento.

Come fai a dare il tuo nome agli stili che crei?

Credo che il mio marchio di fabbrica siano capelli sexy, pieni di glamour ma al tempo stesso perfettamente portabili.

Come sono i rapporti con i tuoi collaboratori?

Il mio team ed io siamo come una famiglia e gran parte dei collaboratori più "anziani" lavorano nel salone da più di dieci anni. Abbiamo un grande team di persone fedeli e piene di talento, un grande management e un'eccellente organizzazione (grazie a Hellen e Julie) ed anche un servizio clienti e un tipo di training che sono sempre presenti a partire dalla reception fino ai responsabili dei vari settori.

Perché l'hairstyling è considerato la Cenerentola delle arti e l'opinione generale del pubblico non è molto lusinghiera?

Penso che questo stia cambiando in Gran Bretagna. Il nostro settore è sempre più rispettato sia commercialmente che artisticamente.

Cos'è che consigli più spesso alle tue clienti (taglio o colore) e cos'è che ti chiedono più spesso?

Personalmente non faccio il colore perciò consiglio il taglio ma lavoro a stretto contatto con il mio team tecnico. Il più delle volte le clienti vengono da me perché vogliono un cambiamento drastico.

Con che frequenza vengono da te le tue clienti?

In media ogni sei settimane per il taglio e ogni settimana per la piega.

Se dovessi dividere le tue clienti in categorie, con quale categoria ti darebbe più soddisfazione lavorare?

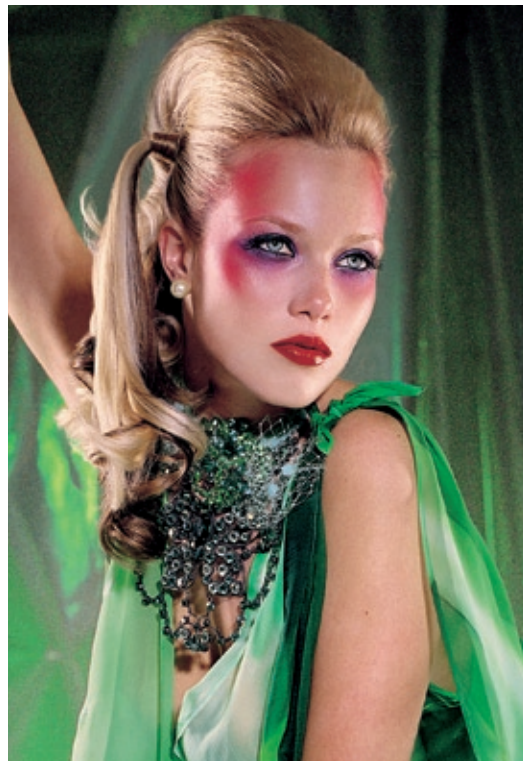
Adoro tutte le mie clienti, dalle celebrità alle studentesse che hanno fatto economie per venire da me perché mi hanno visto in TV. Ho un debole per le clienti che seguono da anni.

Pensi che oggi per una donna sia più importante essere vestita bene o avere un bel taglio di capelli e una bella pettinatura?

Credo che le due cose siano talmente collegate che sia quasi impossibile tracciare una linea di confine. Comunque dico sempre alle mie clienti che i capelli sono l'unico accessorio che si porta ventiquattrore su ventiquattrore.

Qual è il tuo messaggio per "Queen International"?

Sarei molto contento se chi leggerà la rivista trovasse ispirazione da questo articolo o dalle mie collezioni perché abbiamo una passione in comune!



Richard Ward, ambassador of English glamour

Award-winning hairdresser and media celebrity Richard Ward is at the forefront of British Hairdressing. Famous for his signature innovative yet wearable couture hair, Richard has cultivated a specialist team renowned for their outstanding technical knowledge and creative abilities. Six times British Hairdresser of the Year nominee, Richard Ward is one of the UK's most innovative hairdressers. His award winning London salon is a Mecca for celebrities such as Liz Hurley, Trinny and Susannah, Tara Palmer-Tompkinson, Will Young and Sophie Wessex. Richard's hair attitude is about making women feel beautiful - his signature look is sexy, glamorous, wearable hair.

A regular on television he is often seen on programmes such as This Morning, GMTV, LK Today, and the National Lottery. Make Me Perfect (21 hour-long makeover programmes shown daily on ITV1), Extreme Makeover (UK Living) and a 4-week run of Richard Ward's Summer Hair Tips for LK Today (GMTV, ITV1). Plus with his regular hair advice in the national press, he's known in the industry as one of the ultimate high-profile hairdressers.

What first interested you about your profession?

My Mum and Dad had salons when I was very young then closed them when I was about four, so I suppose that may have given me the idea; being around the hairdressing environment must have got into my sub-conscious. I'm not what you could call an academic; more creative, so it seemed a natural choice. It also seemed like a great way to meet lots of women!

What were your early years in the industry like?
Like every other apprentices! Seemingly endless, low-paid, hard work but ultimately worth every moment for all I learnt.

Where do your style ideas come from?

When ever I go to new cities and countries, I love looking at buildings, art, fashion and draw inspirations from there. I'm always looking a books and love movie icons for that all time glamour.

Whom do you admire in the industry today?

I love all that is glamorous so I've always been inspired by hairdressers who ooze glamour in their styling such as Leonard, John Frieda and Michaeljohn.

Give us your predictions for this season's dominant hair trends.

This Autumn/Winter sharp, geometric styles with strength and structure are going to be huge. The bob will never go out of style and this season the edgy, classical cut should be jaw-line length, side-parted, and worn fringe-less, the cut is one-length and styled to pristine perfection for gloss and swing, think Linda Evangelista circa '92. Long hair is all about shabby chic this season. Hair is worn very natural looking, not sleek and tailored, but textured and under-styled. Not curly, and not smooth, it's under-stated and pure. Loosely parted, messy and soft, it's worn with a discreet volume and unfinished look. It's anti-celebrity; anti-perfect! Think Kate Moss...she is the ultimate founder of this trend. This season, colour should be applied with precision; bases contrasted with no-see highlights or lowlights to contrast the depth and tone. Colour is couture yet looks natural and un-coloured, like a ripple of colour and sheen. What colours to go for? Keep it natural and try earthy, mink browns; muted pastel blondes or nocturne velvety reds.

How do you see the styles you create changing in the future?

Hair is permanently evolving, like any other aspects of fashion. Inspiration always comes from the past, so retrospective research is crucial for me. I think the client is more and more educated and this reflects on how hairdressers have to step up their game.